

## La droga uccide i nostri ragazzi: cosa possiamo fare?

*"Non vale la pena di nascondere la testa sotto la sabbia, come fanno gli struzzi. Abbiamo una generazione di adolescenti che si sta buttando via, essendo caduta nel consumo di droga". Con queste parole, molto dure, si apre la riflessione intitolata "Apriamo gli occhi!" che il prevosto della parrocchia di Maria Madre della Chiesa, don Angelo Manfredi, ha proposto sul numero di luglio/agosto del bollettino parrocchiale "Ognimese".*

Un intervento, quello di don Manfredi, qualificato e documentato, che invita tutti a interrogarsi su cosa possiamo fare. Specialmente quanti hanno responsabilità pubbliche ed educative nella nostra comunità e quanti sono genitori.

*"Non diciamo - scrive don Manfredi - che è colpa degli spacciatori stranieri! Perché questi spacciatori sono affiancati e riforniti da persone che hanno il cognome italianissimo". E ancora: "E neppure buttiamo la croce addosso alle famiglie: ce ne sono molte che hanno fatto e stanno facendo il possibile".*

Ancora qualche riga tratta da "Ognimese": *"Certo, se una percentuale spaventosa di adulti in Sant'Angelo è a sua volta dipendente da sostanze (si tratta di ipotesi, ma fondate!) c'è da pensare che il problema, prima che dei ragazzi, sia degli adulti!". Questa situazione - aggiunge don Manfredi, interrogandosi su quali rimedi porre in essere - "comporta la costruzione di una rete salda, da tessere pazientemente, con le scuole, gli oratori, con tutti quelli che vogliono starci (...). Forse - prosegue - gruppi di mutuo aiuto tra genitori potrebbero essere un primo passo (...). Aiutiamoci ad accompagnarli (i ragazzi, ndr) nelle loro difficoltà, nelle loro problematiche, nelle loro fasi di crescita. Che sentano adulti che sono alleati tra di loro e che li ascoltano".*

Fin qui, una piccola sintesi dell'intervento di don Manfredi, al quale aggiungiamo qualche dato statistico, per dare l'idea di quanto il problema sia reale. Sul numero di novembre 2018 de "Il Ponte" scrivevamo - attingendo al Rapporto annuale dipendenze redatto dal Sert di Lodi - che a fine 2017 in provincia di Lodi i centri di cura per le dipendenze di Lodi, Sant'Angelo e Casale avevano in carico complessivamente 1.436 persone, il 69 per cento di queste alle prese con problemi di tossicodipendenza. Il Sert di Sant'Angelo aveva in carico 306 soggetti, 213 dei quali impegnati a uscire dal tunnel della droga (+ 11 % rispetto a fine 2016). I dati forniti dal Sert, peraltro, sottostimano il problema, in quanto non tengono conto di quanti, pur consumatori di stupefacenti, non accedono ai percorsi di cura per inconsapevolezza di essere malati, per vergogna o per altre svariate ragioni.

*"Non nascondiamo la testa sotto la sabbia": a Sant'Angelo abbiamo un reale problema con lo sviluppo della droga e quanto scritto da don Manfredi, che ogni giorno lavora sul campo con gli adolescenti e giovani, ne è una drammatica testimonianza. Lo scenario è certamente differente da quello degli anni Settanta, forse è meno appariscente, ma rimane preoccupante. Non possiamo permetterci di perdere parte di una generazione - quella dei nostri ragazzi - sacrificata sull'altare di un mercato squallido e senza scrupoli.*

Qualcosa già si sta facendo, pensiamo ai progetti nelle scuole e agli educatori di strada, ma molto ancora occorre fare, innanzitutto per aprire gli occhi a tutti e prendere coscienza che - nel silenzio - la droga (anche quella cosiddetta leggera, usciamo dall'ipocrisia) sta uccidendo i sogni e le aspirazioni di tanti nostri ragazzi. Pensiamoci!



## Sono 2.637 gli stranieri residenti nella nostra città, 217 invece i barasini all'estero A Sant'Angelo da tutto il mondo

*Vengono da 63 paesi differenti e sono ormai il 20 per cento della popolazione*

di **Lorenzo Rinaldi**

Rappresentano quasi il 20 per cento della popolazione, arrivano da 63 paesi differenti e sono equamente distribuiti tra maschi e femmine. Queste, in estrema sintesi, le indicazioni che possiamo trarre dalla mappa degli stranieri a Sant'Angelo, redatta sulla base dei dati dell'anagrafe comunale aggiornati alla fine del mese di giugno 2019. Un quadro, quello che andremo a descrivere, nel quale troviamo molte conferme ma anche qualche curiosità che ci permettono di analizzare meglio come è cambiata la nostra società negli ultimi decenni.

Partiamo dai numeri complessivi. Gli stranieri resi-



denti a Sant'Angelo alla fine di giugno 2019 sono complessivamente 2.637, suddivisi fra 1.342 maschi e 1.295 femmine. Se consideriamo che a fine 2018 la popolazione complessiva a Sant'An-

gelo era di 13.245 persone, troviamo che gli stranieri rappresentano ormai il 19,9 per cento. Due abitanti su dieci, volendo sintetizzare, arrivano insomma da altri Paesi e la percentuale è mol-

to più alta nelle fasce di età più giovani, come dimostra anche la composizione delle nostre classi, soprattutto alle scuole dell'infanzia e primaria.

Gli stranieri residenti a Sant'Angelo arrivano da 63 paesi differenti. Il raggruppamento più ampio, ovviamente, è quello degli europei: gli stati rappresentati sono 21, con numerosi Paesi dell'Unione europea e altri, dell'Est Europa, che non ne fanno parte. Subito dopo, da 20 stati diversi, arrivano gli immigrati africani. Distaccati (14 stati) gli immigrati che provengono dal continente americano, in particolare dall'America Latina. Infine gli asiatici, in rappresentanza di 8 stati.

*segue a pagina 2*



### STORIA

**La laboriosità della gente santangiolina, Mino Milani rilegge la nostra storia**

*pagina 5*

### SOCIETÀ

**Si è spento Peppino Pisati, per anni protagonista della vita pubblica santangiolina**

*pagina 3*



## Prima campanella per 1.882 studenti

Sono 1.882 gli alunni che siederanno sui banchi di scuola a Sant'Angelo al suono della prima campanella. Il numero è contenuto nel Piano per il diritto allo studio approvato dal consiglio comunale, che prevede risorse per l'anno scolastico 2019/2020 per complessivi 624mila euro.

Il numero degli alunni - dalla scuola primaria alla scuola superiore - non si discosta molto da quello degli ultimi anni e anche per l'anno scolastico 2019/2020 si conferma il trend di aumento costante del numero di bambini e ragazzi stranieri. Un fenomeno che si rispecchia a pieno nell'evoluzione del tessuto sociale santangiolino.

Restando ai freddi numeri, la scuola inizia con complessive 90 classi, 1.323 alunni con la cittadinanza italiana, 559 stranieri. Gli iscritti alla scuola dell'infanzia Vigorelli di viale Montegrappa sono 81 (75 nel 2018/2019),

quelli alla scuola dell'infanzia Madre Cabrini 150 (145 nel 2018/2019). Alla scuola primaria Collodi risultano iscritti 254 bambini (258 nel 2018/2019), alla primaria Morzenti 374 (368 nel 2018/2019). E ancora, gli iscritti alla scuola secondaria di primo grado di viale Montegrappa sono 235 (234 nel 2018/2019), quelli alla scuola di via Bracchi 334 (335 nel 2018/2019). Infine l'unico istituto superiore della città, il Pandini, registra 454 iscritti, sei in meno rispetto all'anno scolastico 2018/2019. Vale la pena di osservare tuttavia che i numeri fin qui descritti sono quelli forniti dal Piano diritto allo studio che viene approvato in estate e dunque sono passibili di alcune variazioni - sebbene minimali - nel mese di settembre.

Un'analisi seria della popolazione scolastica santangiolina deve per forza di cose valutare la presenza di alunni

*segue a pagina 2*

## Diamo voce ai pendolari santangiolini

*Il progetto del Comune di trasferire sulla circonvallazione le fermate degli autobus di linea sta suscitando ampio dibattito in città*

Pubbllichiamo integralmente l'intervento del Comitato Pendolari

Comunichiamo le iniziative finalizzate ad evitare il trasferimento delle fermate dei bus di via XX Settembre e di via Cavour sulla circonvallazione, con la creazione di neo fermate in viale Trieste e viale Zara, (questa è la volontà dell'attuale amministrazione comunale interpretando la Legge regionale del 4 Aprile 2012 N. 6).

Come Comitato Pendolari di Sant'Angelo Lodigiano ribadiamo la nostra contrarietà a tutto questo e lo esprimiamo tramite l'iniziativa della raccolta firme, con lo scopo di mantenere le

fermate dei pullman all'interno del paese.

Riteniamo che il concetto base di qualsiasi servizio di trasporto è che debba essere prossimo "alla propria abitazione", fermate facili da raggiungere, con la presenza di spazi per il parcheggio auto o altri mezzi come ad esempio bici e scooter. Si rimane quindi nelle vicinanze del centro storico, favorendo una maggior copertura del servizio sulla geografia fisica della città e l'accesso ai servizi e negozi disponibili, con requisiti di maggior sicurezza.

*segue a pagina 2*